

SERVIZIO CIVILE REGIONALE

Ente proponente il progetto: Caritas Ferrara

Titolo Progetto: Il Pane quotidiano

Settore e Area di intervento

Contrasto alla povertà: assistenza persone e famiglie indigenti

Obiettivi generali del progetto

Ad integrazione dei servizi di assistenza di base attualmente erogati dal Centro Caritas di Ferrara (distribuzione generi di prima necessità, mensa sociale), gli obiettivi del progetto sono:

- estendere gli orari di apertura della mensa Caritas con apertura mattutina per la distribuzione della prima colazione;
- attivare un servizio di asporto pasti a beneficio delle persone per le quali si accerti una concreta difficoltà di frequentare personalmente la mensa Caritas;
- attivare un servizio di raccolta e distribuzione di prodotti per l'infanzia a beneficio di famiglie indigenti in cui siano presenti minori in età prescolare.

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 5

Numero ore di servizio settimanali dei volontari: 25

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5

Durata del progetto: 11 mesi

In orario di servizio i volontari del servizio civile potranno consumare i pasti presso la mensa Caritas assieme ai volontari della cucina e agli operatori del Centro.

Sedi di attuazione:

<i>Sede</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>N. vol. per sede</i>
Centro di accoglienza della Caritas di Ferrara	Ferrara	Via Brasavola 19	5

Ruolo ed attività previste per i volontari

I giovani sono impegnati nella raccolta e distribuzione dei generi di prima necessità e nella preparazione e distribuzione dei pasti presso la mensa Caritas.

Il loro servizio si svolge in affiancamento ai volontari e agli operatori del Centro ed è specificatamente relativo ai ruoli e alle mansioni seguenti.

GESTIONE DEL MAGAZZINO GUARDAROBA E SMISTAMENTO DEI VESTITI forniti dalla Cooperativa Il Ponte (vestiti provenienti dai cassonetti Caritas) o donazione di privati cittadini e negozi di abbigliamento.

E' compito dei giovani garantire un'adeguata disponibilità di capi nel magazzino guardaroba in rapporto alla frequenza delle distribuzioni e al numero di beneficiari finali: selezionare e

suddividere i capi per qualità e tipologia, rifornire quotidianamente il guardaroba, segnalare eventuali insufficienze delle forniture, gestire lo scarto (accantonare separatamente i vestiti logori, inadatti o in eccesso per il conferimento in discarica).

GESTIONE DEL MAGAZZINO DISPENSA E SMISTAMENTO DEI GENERI ALIMENTARI
provenienti dalle attività di recupero degli alimenti invenduti.

E' compito dei giovani garantire l'adeguata fornitura del magazzino dispensa per la distribuzione settimanale alle famiglie bisognose e per l'attività quotidiana della mensa: provvedere allo scarico degli alimenti conferiti, rimuovere gli imballi secondari e verificare lo stato di conservazione e le scadenze, selezionare gli alimenti e suddividerli per tipologia, disporre le deratte nelle scaffalature del magazzino o nelle varie dotazioni frigorifere (cella frigo e frigoriferi di giornata) suddivise per categoria merceologica e data di scadenza, provvedere alla rotazione periodica degli alimenti immagazzinati e monitorarne lo stato di conservazione.

DISTRIBUZIONE DEI GENERI DI PRIMA NECESSITA' (VESTITI E ALIMENTI) ALLE FAMIGLIE

E' compito dei giovani provvedere a che la distribuzione avvenga in modo ordinato, rispettoso delle persone e conforme alle regole stabilite: fornire alle persone interessate informazioni relative alle modalità di accesso e di erogazione del servizio, raccogliere, registrare e aggiornare i dati relativi ai beneficiari e agli accessi al servizio, preparare i pacchi viveri, gestire in prima istanza eventuali richieste di aiuto non direttamente riferite alla distribuzione dei generi di prima necessità.

DISTRIBUZIONE DEI PASTI ALLA MENSA CARITAS

Porzionare le pietanze, impiattare le pietanze, disporre i piatti sui vassoi e i vassoi sul banco di distribuzione; controllare che la composizione dei pasti rispetti per quanto possibile le diverse abitudini alimentari o i divieti imposti dalla religione dei commensali; distribuire i vassoi ai commensali; regolare l'afflusso dei commensali nella sala mensa in base al numero di posti disponibili; ritirare i vassoi ed eliminare i rifiuti negli appositi sacchi; sanificare i vassoi, provvedere alla sanificazione e al riordino della cucina e della sala mensa, annotare i dati relativi al numero di pasti erogati, gestire in prima istanza eventuali richieste di aiuto non direttamente riferite al servizio mensa.

Sono molte le persone che fanno la fila alla Caritas, ogni giorno.

Come e forse più della loro condizione economica, questo le qualifica come 'poveri': mettersi in fila per mangiare alla mensa Caritas o ritirare il pacco degli alimenti.

In questo contesto le relazioni che si instaurano tra gli operatori dei servizi e gli 'utenti' Caritas possono essere contenute e ordinate dalla definizione e dal mantenimento di regole e modalità operative, nell'applicazione di un metodo di lavoro che è per i giovani un compito e insieme un'opportunità di crescita professionale nell'ambito dei servizi socio-assistenziali. Ma sempre, attraverso le maglie dell'organizzazione, per quanto efficiente sia, emergono le storie, gli umori, le speranze e le intemperanze di chi vive la povertà sulla propria pelle.

In questo contesto i giovani del Servizio civile sono spesso i primi referenti della Caritas, quelli che i poveri in fila per ricevere la 'carità' si ritrovano davanti, e il loro compito più importante è l'ascolto e l'accoglienza, che sono anche le situazioni più significative per la loro crescita personale, civile e umana.

L'affiancamento da parte di operatori e volontari più esperti sostiene sul campo e, per così dire, in tempo reale, l'esperienza di servizio, che i giovani hanno poi modo di rileggere in molti momenti

e a diversi livelli: durante la programmazione condivisa delle attività, per la verifica delle competenze e degli strumenti di lavoro necessari; durante gli incontri di formazione, per l'attribuzione di valori sociali, culturali ed etici; durante i momenti di convivialità e gli incontri col tutor per la condivisione e l'approfondimento dei vissuti personali.

Risorse Umane e personale operativo

Il Centro Caritas di Ferrara impiega 4 operatori socio-assistenziali.

Il profilo dell'operatore Caritas non è chiaramente riconducibile ad una professionalità codificata. Essi provengono da differenti percorsi di studi (diploma di scuola media superiore, laurea in scienze religiose, laurea in lettere, laurea in lingue e letterature straniere) e la loro professionalità si è perfezionata attraverso l'esperienza pluriennale e la formazione permanente che la Caritas ogni anno promuove attraverso i tavoli di coordinamento regionali e nazionali.

Tutti gli operatori hanno svolto, in passato, il Servizio civile presso il Centro Caritas.

Si aggiungono agli operatori professionali oltre 100 operatori volontari (inclusi tirocinanti delle scuole superiori, tirocinanti dell'Università, giovani del Servizio Volontario Europeo) che si alternano gli uni agli altri durante l'anno, con un tasso di ricambio che produce una grande varietà di voci, facce e colori e rende l'ambiente di lavoro ricco di stimoli e relazioni ma anche richiede una discreta capacità di adattamento.

PROPOSTA FORMATIVA

La Caritas propone il Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che scelgono il Servizio Civile si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, capace di orientare le scelte future, e partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Attraverso la formazione, l'affiancamento e la verifica dell'esperienza in corso, la Caritas garantisce ai giovani l'accompagnamento in un percorso di crescita finalizzato a:

- Acquisire conoscenze e competenze nell'ambito dell'assistenza sociale;
- Sviluppare la capacità di riflessione e lettura critica dei contesti e delle dinamiche sociali;
- Potenziare le capacità di comunicazione e sviluppare nuove relazioni;
- Superare la logica individualista attraverso l'impegno personale a favore della comunità e
- l'incontro diretto con le situazioni di fragilità e disagio.

Queste finalità sono in linea con gli obiettivi pedagogici che storicamente contraddistinguono la proposta di servizio civile della Caritas.

- Educazione ai valori della solidarietà e della gratuità.
- Promozione della cittadinanza attiva e responsabile.
- Promozione dei diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

- Riflessione sulle proprie scelte di vita, personali, professionali, sociali.
- Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone e lo sviluppo di nuove professionalità in ambito sociale.
- Approfondimento della cultura della pace e della nonviolenza.
- Orientamento ad uno stile di vita solidale capace di orientare le scelte future dei giovani nel segno dell'impegno per la comunità.

Formazione Generale:

Il progetto prevede n. 45 ore di formazione generale obbligatoria sui valori del servizio civile (la storia, la normativa, associazionismo e volontariato...), insieme ai volontari di altri enti.

Formazione Specifica: 50 ore

La formazione specifica sviluppa i seguenti moduli tematici.

La Caritas diocesana:

- identità e missione
- la pedagogia dei fatti e le opere segno
- il medoto: ascoltare osservare discernere.

5 ore

Disagio sociale e disagio economico:

- definizioni e misure
- processi e contesti di emergenza dei bisogni
- tipologie di utenza e modelli di intervento.

5 ore

I servizi del Centro Caritas di Ferrara

- regole e procedure
- tipologia di utenza
- collegamenti al territorio
- conoscenze e competenze degli operatori

6 ore

La relazioni di aiuto:

- definizione
- gli obiettivi
- le abilità di base (ascolto attivo, risposta esplorativa)
- le reazioni emotive
- capacità empatiche e mantenimento della giusta distanza

5 ore

La comunicazione nella relazioni di aiuto

- elementi del processo comunicativo
- i fattori di disturbo
- gli stili comunicativi

5 ore

Il colloquio.

- Fase sociale: mettere l'utente a proprio agio;
- Fase di indagine: dare un nome al problema;
- Fase interattiva: definire i soggetti coinvolgibili nel processo di aiuto;
- Fase di definizione degli obiettivi: fissare gli obiettivi da raggiungere e la definizione dei compiti.

5 ore

Il gruppo di lavoro:

- ruoli
- compiti
- obiettivi comuni
- strumenti di pianificazione e monitoraggio del lavoro
- 5 ore

Il sistema territoriale dei servizi sociali.

- mappatura e analisi delle risorse istituzionali e del privato sociale presenti sul territorio;
- il ruolo della comunità ecclesiale.

5 ore

Gli strumenti informativi e gestionali nel lavoro dell'assistenza sociale.

5 ore

Rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

4 ore

CRITERI DI SELEZIONE:

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

Valutazione curriculum vitae

- . Titolo di studio

Punteggio per la voce:

"Titolo di studio": (da valutare solo il titolo più elevato)

- . 10,00 punti → laurea (vecchio ordinamento o specialistica)
- . 8,00 punti → laurea triennale (primo livello o diploma universitario)
- . 6,00 punti → diploma di maturità scuola media superiore

Fino a 4,40 (punti 1,10 per ogni anno concluso di scuola media superiore)

- . 4,40 punti → se conclusi 4 anni di scuola media superiore
- . 3,30 punti → se conclusi 3 anni di scuola media superiore
- . 2,20 punti → se conclusi 2 anni di scuola media superiore
- . 1,10 punti → se concluso 1 anno di scuola media superiore
- . 1,00 punto → licenza media inferiore

Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae:
fino ad un massimo di 10 punti

Valutazione colloquio

Fattori di valutazione:

- . Conoscenza del Servizio Civile
- . Conoscenza del progetto proposto dall'Ente
- . Chiarezza di ruolo e attività da svolgere
- . Motivazioni alla scelta del Servizio Civile
- . Aspettative del/la candidato/a
- . Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
- . Valutazioni da parte del/la candidato/a
- . Caratteristiche individuali

Punteggio Massimo Valutazione Colloquio: fino ad un massimo di 90 punti.

Obblighi del volontario

Rispettare gli orari e il luogo di lavoro

Rivolgersi per ogni attività e richiesta al tutor (OLP) di sede

Rispettare la riservatezza delle informazioni interne all'ente

Partecipare agli incontri di formazione generale e specifica

Partecipare a eventi di promozione del servizio civile sul territorio provinciale

Partecipare agli incontri di programmazione e verifica della attività del progetto

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili:

Ai giovani che concludono il Servizio Civile la Caritas diocesana rilascia un attestato di frequenza formativa e di percorso di apprendimento in cui vengono riportate la descrizione delle attività svolte, le funzioni e i ruoli ricoperti, e le competenze conseguite durante il servizio (conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate, secondo l'accezione della Raccomandazione UE del 18/12/2006, all'ambito 6 delle competenze chiave per l'apprendimento permanente - 2006/962/CE).

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze.

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività nelle situazioni di stress
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi

COMPETENZE SPECIFICHE

- Conoscere le problematiche sociali relative all'emarginazione e all'esclusione adulta e le possibili modalità di intervento (bassa soglia, accompagnamento, servizi di prossimità socio-educativi, domiciliarità).
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari...).
- Capacità di ascolto empatico.
- Capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona.
- Capacità di accoglienza, ascolto e progettazione di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto.
- Capacità di entrare in rete e interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio.
- Applicare tecniche di animazione e socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.

Dove consegnare la domanda:

Caritas diocesana di Ferrara – Comacchio

Via Brasavola 19

44121 Ferrara

Per informazione rivolgersi a:

Michele Luciani

Tel. 0532 740825 int. 3

Cell. 3407948694

E-mail: serviziocivile@caritasfe.it

-